

GIOVANNI MAZZA

Il Poeta del Vesuvio

LE QUATTRO STAGIONI



Le quattro stagioni

Largamente sparge l'inverno i suoi doni nevosi: sotto molta
neve dormono i campi,
e candida neve corona la vetta del Vesuvio
che arde d'interno fuoco.

Soffiano gelidi venti, scroscia dalle nubi la pioggia;
soffrono uomini e cose.
Vadano altri a giochi e a teatri: io resterò
nella mia cara casa.

Ardono al fuoco i resti salmastri di una nave sfasciata:
la fiamma ha odore di mare.
Oh, dammi, cara, dammi bicchieri di vecchio vino,
e porgimi Virgilio

oppure Orazio; mentre a sera infuria il vento e tu prepari una
cena frugale,
riprenderò le forze col vino e berrò ai larghi fiumi
della musa latina.



Viene la primavera: lieti ai campi
tornano i fiori, e il cielo ilari uccelli.
e dolci brezze accarezzano il mare
parso di vele.

Ah, vivono gli antichi dèi! Nell'aria
la siringa di Pan odo suonare,
e vedo vergini ninfe che colgono
candidi gigli.

Non vive forse in me poeta il tenue
soffio della latina m usa? Un satiro
bicorne ride da una cava elce
sonoramente.

La feroce canicola ci obbliga,
Marco, a lasciare la città infocata,
cercando il fresco nell'ombra degli alberi
o lungo le marine risonanti.

Ti attende, o giovane, la gaia spiaggia,
e le risa sfrontate dei compagni,
le ragazze abbigliate alla maniera
delle Nereidi ed i facili amori.

Io che il decimo lustro ho già compiuto,
amo invece la divina quiete
della campagna, e il vino oblio di vita,
ed il tuo miele dolcissimo, Orazio.



L'oscillante bilancia porta l'autunno, dalle tempie
coronate di pampini
Cominciano a velarsi di nebbia i colli e i campi
di mestizia i cuori.

Uno stormo triste di gru, traversando in lunga fila il cielo,
fugge dai nostri lidi.
Ma lui allegro dona rose e frutti, e ai grappoli ordina
di farsi rosseggianti.

E mentre pigia coi piedi l'uva raccolta dalle viti,
e purpureo scorre
il succo - e i fauni gridano: «Evoè, Bacco, vieni!»
così ammonisce il saggio:

«O morituro, non accorciare con le pene i tuoi brevi anni,
se un dio te lo concede;
il vecchio Bacca infatti sa scacciare i nuovi affanni,
e quello nuovo i vecchi».



info@vesuvioweb.com

